

La nuova struttura dell'Asl Torino 5

Moncalieri e l'ospedale senza una sede, l'altra grana di Cirio

Tre luoghi in lizza per ospitarlo, tra sindaci e consiglieri regionali è tutti contro tutti. L'assessore: "Scelta politica, deciderà il Consiglio" s.str.

Il sindaco di Moncalieri Paolo Montagna annuncia una mobilitazione senza bandiere di partito e dice di avere intenzione di presentarsi in aula in Consiglio regionale per contestare le scelte dell'assessore alla Sanità Luigi Icardi. Con le polemiche sul Parco della Salute non ancora chiuse, i riflettori sono drestinati ad accendersi nei prossimi giorni sull'ospedale unico dell'AslTo5, che come possibile struttura di territorio del nuovo polo sanitario, dovrebbe cessere parte di una strategia sanitaria integrata.

Un progetto che nel 2018 era prossimo alla gara per la realizzazione di una struttura sull'area Vadò di Moncalieri (465 posti letto, 180 milioni) e che ora riparte da zero dopo la decisione dell'assessorato di rivalutare l'idoneità dell'area.

Lo studio, che arriva dopo altre analisi realizzate in passato dal Politecnico e dall'Ires con differenti esiti, assegna adesso il punteggio migliore all'area dell'autoparco militare di Cambiano, che batte la zona Vadò di Moncalieri 22 a 18, punti assegnati tenendo conto di alcuni parametri come la superficie o l'accessibilità del trasporto. La terza classificata è l'area ex-Stars di Villastellone, nonostante le pressioni del consigliere di Fdi Davide Nicco che a Villastellone ha fatto il possibile per portare il nuovo ospedale. Icardi precisa da giorni che la questione sarà decisa in Consiglio regionale «e sarà una scelta politica». Da un anno i sindaci chiedono un incontro con l'assessore: «Incontro che non c'è mai stato», dice il consigliere regionale Pd Diego Sarno che parla per Nichelino. Ivana Gaveglio, sindaca di centrodestra di Carmagnola attende di sapere e chiede che la decisione sia rapida. Sulla vicenda è intervenuta la segretaria regionale dell'Anaaao **Chiara Rivetti**, hanno protestato i **medici** ospedalieri dell'AslTo5: in 130 hanno firmato una richiesta inviata all'assessorato di corso Regina: «La scelta di procrastinare ulteriormente la costruzione dell'ospedale accresce le difficoltà: così si rischia di accentuarsi la fuga del personale sanitario verso poli ospedalieri a più facile accesso e continua lo spreco di risorse per mantenere tre strutture obsolete».

Montagna chiede il contributo dei cittadini: «Mobilitiamoci senza bandiere e senza colori politici, ma come espressione di un territorio che non vuole essere svenduto». Di recente ha scritto della questione Diego Pavesio, medico di medicina generale che faceva parte della commissione chiamata nel 2018 a mettere a punto la questione dell'assistenza territoriale e le conseguenti scelte sul progetto dell'area Vadò di Moncalieri: «Cinque anni di ritardi si traducono in maggiore mortalità».

C'era stato un lavoro molto approfondito che prendeva in considerazione tutti gli aspetti. Ora, a distanza di tre anni, siamo ancora a discutere sulla sede dimostrando per l'ennesima volta che per certi aspetti viviamo nella "Repubblica delle banane"». . -

Foto: kFuturo incerto Il destino del vecchio ospedale di Moncalieri è in bilico